

I graffiti resistono a qualsiasi interpretazione, a qualsiasi connotazione, e non denotano più nulla né nessuno: né denotazione né connotazione e, in quanto significanti vuoti, fanno irruzione nella sfera dei segni pieni della città, che essi dissolvono con la loro presenza.

(Jean Baudrillard, *Lo scambio simbolico e la morte*, p.93)

La fede è paradosso che è capace di trasformare un omicidio in un'azione sacra e gradita a Dio, il paradosso che restituisce Isacco ad Abramo e di cui nessun pensiero può impadronirsi, poiché la fede comincia appunto là dove il pensiero finisce.

(S.A. Kierkegaard, *Timore e tremore*, in *Opere*, vol. 1, pp. 229-232)

Qui, come nei precedenti articoli, non è questione di filantropia, ma di diritto, e in tal senso ospitalità significa diritto di ogni straniero a non essere trattato ostilmente quando arriva in un territorio altrui. Può esserne allontanato, se con ciò non gli reca nessun danno; ma non si deve agire ostilmente contro di lui, finché si comporta in modo pacifico.

[...] A causa della forma sferica della superficie [terrestre], infatti, gli uomini non possono disperdersi all'infinito, e sono quindi costretti in definitiva a sopportarsi gli uni accanto agli altri, senza che nessuno abbia però originariamente più diritto di un altro su una porzione della terra.

(I. Kant, *Per la pace perpetua*, p.91)

Gli esseri umani hanno spezzato il cerchio della vita, spinti[...] da un'organizzazione sociale che hanno progettato per "conquistare" la natura: strumento per acquisire ricchezze governato da esigenze in conflitto con quelle che regolano la natura. Il risultato ultimo è la crisi ambientale, una crisi di sopravvivenza. Una volta ancora, per sopravvivere, dobbiamo chiudere il cerchio. Dobbiamo imparare a restituire alla natura la ricchezza che le chiediamo in prestito.

(Barry Commoner, *Il cerchio da chiudere*, Bompiani, Milano 1972, pp. 263-265)